

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - SAIC866002**

**IST.COMPR. OMIGNANO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>OPPORTUNITA'</b> L'omogeneità territoriale e sociale degli alunni facilita la progettazione e la comunicazione. Bassa la presenza di bambini con cittadinanza non italiana, presenza spesso vissuta con disagio da parte dell'ambiente esterno. <b>STABILITA'</b> nel tempo del team docente e <b>AFFIATAMENTO</b> dello stesso che rendono le relazioni meno effimere e meno significative. <b>CONDIVISIONE</b> da parte delle famiglie delle scelte didattico – educative operate dalla scuola. <b>RELAZIONE</b> positiva insegnanti – allievi. Gruppi classi <b>COESI</b>. Trasformazione del gruppo classe da aggregato casuale e artificiale di persone a gruppo coeso cui ciascuno sente veramente di appartenere e all'interno del quale le relazioni socio – affettive tra gli alunni sono accoglienti e positive.</p>	<p><b>VINCOLI</b> Carenza di strutture idonee per l'Organizzazione degli spazi educativi: aule - laboratori Contrazioni delle somme assegnate che non garantiscono un'adeguata programmazione di attività extracurricolari. Carenza di una logica di partenariato che possa consentire di costruire, gestire, operare e comunicare all'interno di reti. Mancanza di una costante e positiva inter – relazione con attività di aggiornamento e formazione professionale che possa consentire alla scuola di affermarsi come sistema integrato. Assenza di altre agenzie educative sul territorio e insufficiente tempo scuola.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Conoscenza delle potenzialità del CILENTO e dei limiti delle risorse che utilizza (acqua, aria, suolo, flora, fauna,...) ed allo studio dei processi che governano la sostenibilità dello sfruttamento, in modo da indirizzare il complesso delle azioni necessarie per il risanamento ed il mantenimento della qualità ambientale e la prevenzione di rischi futuri.</p> <p>La ridefinizione dei rapporti culturali fra uomo e territorio. I paesini del Cilento antico sono soggetti culturali che parlano, dialogano del lungo processo di antropizzazione attraverso il paesaggio, restituiscono identità, memoria, lingua, messaggi simbolici e affettivi.</p> <p>Sviluppare la capacità di pensarsi in un territorio coeso, all'interno del quale le istituzioni scolastiche del territorio dovrebbero fungere da "collante" per rendere questi obiettivi tangibilmente raggiungibili.</p> <p>Sarebbe auspicabile creare una "rete" scolastica che consenta di operare in sinergia per la tutela, la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.</p> <p>Connettere i vari plessi scolastici, attraverso il WIFI, per favorire comunicazioni e relazioni. La Wireless, a tal fine, consente di superare i limiti fisici dati dalla distanza che separa le sezioni e i plessi scolastici.</p>	<p>Sul territorio "cilentano" si registra un alto indice di emigrazione, soprattutto giovanile, e di senilizzazione della popolazione, a conferma della mancanza di interventi di politica attiva del lavoro integrata in progetti di sviluppo territoriale, all'insegna di una logica funzionale allo sviluppo ecosostenibile.</p> <p>Carenza comunicativa – relazionale e limitate occasioni di collaborazioni tra i docenti dei diversi plessi scolastici, distribuiti sul territorio di sei comuni, che costituiscono l'istituto Comprensivo.</p> <p>Insufficienti strategie di "governance" territoriale o di impresa nel campo dei servizi culturali.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante le famiglie non godano di condizioni socioeconomiche agiate sono sempre disponibili a contribuire alle spese per visite e viaggi d'istruzione ed attività didattiche che richiedano l'utilizzo di materiali particolari. Gli Enti Locali sono disponibili ad erogare contributi economici finalizzati a progetti educativi per l'arricchimento dell'offerta formativa. Quasi tutte le classi delle sedi scolastiche sono fornite di LIM, pc portatili e aule informatiche.	Strutture parzialmente inadeguate ai bisogni della vita scolastica. La maggioranza degli edifici non ha adeguati spazi né interni né esterni. Le vie di comunicazione: dissesto idrogeologico, distanze tra i plessi e precaria rete informatica rendono difficoltose le relazioni interpersonali tra i docenti e non sempre consentono azioni educative congiunte e di interscambio socio – culturale degli alunni e dei genitori delle varie sedi scolastiche.

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità degli insegnanti facilita la progettualità a medio e lungo termine, permette di instaurare e consolidare forme di collaborazione anche tra i docenti appartenenti ai diversi ordini scolastici, favorisce l'instaurarsi di rapporti di empatia con gli alunni.</p> <p>La presenza di professionalità, la disponibilità della maggioranza degli insegnanti a sviluppare le proprie competenze, permettono di ampliare l'offerta formativa in relazione ai bisogni degli alunni e di strutturare un processo d'insegnamento- apprendimento sempre più cooperativo e metacognitivo.</p>	<p>È presente, sebbene in modo limitato e indifferentemente dalla fascia d'età, una riduttiva interpretazione della "libertà d'insegnamento". La poca propensione alla formazione e autoformazione, in relazione agli studi e progressi della moderna didattica, limita e non sviluppa le competenze professionali. Non è ancora chiara, per alcuni, la differenza esistente tra "essere insegnante" e "fare l'insegnante".</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Popolazione scolastica	Popolazione scolastica 1.pdf
Alunni provenienti da zone disagiate. Trasporto scolastico.	Alunni zone disagiate e trasporti.pdf
Alunni con cittadinanza non italiana. Disabili.	Alunni con cittadinanza non italiana. Disabili..pdf
Territorio e capitale sociale	Contesto 1.2 Territorio.pdf
Risorse economiche e materiali	Contesto 1.3 Risorse.pdf
Risorse professionali	Contesto 1.4.pdf

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola assicura il successo formativo agli alunni che seguono un percorso regolare dalla scuola dell'infanzia fino all'esame di stato conclusivo del primo ciclo. La scuola non affronta casi di dispersione scolastica, trasferimenti, abbandoni, perché opera in un territorio non degradato dal punto di vista sociale e familiare. I pochi casi di trasferimento sono, perlopiù, dovuti alla presenza di alunni stranieri che, spesso, seguono le vicissitudini familiari nei continui spostamenti alla ricerca di migliori condizioni di vita. Inoltre la scuola, essendo istituto comprensivo, interagisce con le famiglie in modo più continuo e stabile con una maggiore ricaduta sulla crescita degli alunni e il loro successo scolastico	La scuola nel perseguire il successo formativo degli alunni mira soprattutto a recuperare quelli più carenti che sono numerosi per problematiche varie (alunni stranieri, BES, DSA....) ma interviene poco per potenziare le eccellenze. Le esigenze sempre più diffuse e generalizzate, all'interno della popolazione scolastica, di recupero e rafforzamento delle abilità di base, rischiano di assorbire energie, tempi e risorse in termini didattici, un pò a scapito di un lavoro di approfondimento e potenziamento rivolto agli alunni più dotati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

La scuola assolve alla sua funzione garantendo agli alunni le stesse opportunità attraverso un'azione che in modo continuo e verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado, promuove il successo formativo e la crescita della persona.
---




## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Complessivamente, i risultati nelle prove standardizzate di italiano e matematica sono abbastanza vicini ai valori di riferimento così come emerge dalla lettura dei punteggi medi per la scuola primaria e secondaria.	L'analisi delle prove standardizzate nazionali fanno emergere una certa disomogeneità, in termini di esiti, tra italiano e matematica. La scuola primaria fa registrare maggiore criticità in matematica rispetto all'italiano. Nella secondaria, la situazione si ribalta: è in italiano che si registrano valori più negativi. I dati fanno emergere una notevole varianza tra le classi nella scuola primaria. Nella scuola secondaria aumenta la concentrazione di alunni nelle ultime fasce di livello, soprattutto per quanto riguarda l'italiano.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Nel complesso, il punteggio raggiunto dalla scuola nelle prove Invalsi di italiano e matematica è vicino alle medie di riferimento (provinciale, regionale, nazionale) e abbastanza in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Per quanto riguarda la scuola primaria, la lettura più analitica, fa emergere una varianza sempre in termini di esiti, in certi casi anche notevole, tra classi. La stessa varianza si riflette anche nella distribuzione degli alunni nei vari livelli. Nella scuola secondaria e nella scuola primaria, la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è decisamente superiore alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze di cittadinanza sono competenze trasversali pertanto ogni docente ne valuta il raggiungimento nell'ambito della propria disciplina. In sede di consiglio di classe si predispongono strategie e si attuano interventi per il loro rinforzo. La scuola adotta criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento che viene deliberato dal cdc in sede di scrutinio sulla base di indicatori definiti. Il metodo di studio, l'impegno e la partecipazione insieme al rispetto delle regole determinano il voto del comportamento. Il livello di competenze sociali e civiche raggiunto dagli studenti è buono e non emergono particolari differenze tra le classi.	I livelli di apprendimento in italiano e matematica, che costituiscono le fondamentali competenze chiave nella costruzione del capitale culturale personale, sono disomogenei tra classi. La scuola valuta il comportamento esclusivamente attraverso l'osservazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. In generale, gli studenti sanno sufficientemente organizzarsi nello studio, ma alcuni non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni nella definizione del comportamento che valuta esclusivamente attraverso l'osservazione, ma non elabora altri strumenti per valutare le competenze sociali e civiche. Per quanto riguarda le competenze chiave di italiano e matematica, la varianza tra classi evidenzia una difformità nei livelli di apprendimento di queste discipline.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la scuola primaria, gli studenti ammessi alla classe successiva sono la totalità. Per la scuola secondaria, la percentuale di studenti ammessi alle classi successive è in linea con le percentuali provinciali, regionali e nazionali. La corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata è alta. Il consiglio orientativo si rivela efficace anche attraverso la lettura del dato riguardante il numero di promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio orientativo: essi sono numericamente superiori, anche di gran lunga, rispetto agli studenti promossi al primo anno che non hanno seguito il consiglio orientativo. La percentuale di studenti che hanno seguito il consiglio orientativo è vicina, o leggermente inferiore, ai valori di riferimento.	I dati analizzati non fanno registrare punti di debolezza anche se rimane il fatto che la scuola dovrebbe lavorare in modo più significativo per l'orientamento e, in modo particolare, nel guidare gli alunni della secondaria di I grado nella scelta del percorso di studio successivo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso di studio del primo ciclo sono buoni: pochissimi studenti non sono ammessi alla classe successiva; alcuni riportano debiti formativi. Il numero di abbandoni nel percorso di studio successivo e' molto contenuto. Il consiglio orientativo della scuola si rivela efficace e trova significativa corrispondenza nella scelta degli studi dopo la secondaria di I grado.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione si adopera, quanto più è possibile, di coinvolgere le famiglie in una sorta di “alleanza” per coordinare, nel rispetto dei ruoli, un’azione che offra agli alunni un percorso educativo coerente. Il curricolo verticale, prevede un continuum dei traguardi di competenze di cittadinanza attiva attuando una forma di “raccordo” alla realtà locale, e un continuum dei traguardi di competenze disciplinari per tra i vari segmenti scolastici. I curricoli orizzontali per classi parallele, nella definizione delle competenze, degli obiettivi e dei saperi, rispondono anche alle esigenze di continuità tra le classi. I traguardi di competenza vengono scanditi per ogni classe del primo ciclo, così come gli obiettivi di apprendimento e i saperi.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, quando possibili, si innestano sul curricolo ed esplicitano chiaramente competenze, obiettivi, abilità, modalità di lavoro, tempi, verifica e valutazione</p>	<p>Il curricolo sebbene calato nella realtà locale trova dei limiti proprio in essa. Il territorio in generale non offre, alla maggioranza degli alunni, altre forme di agenzie educative oltre a quelle che assumono un ruolo formale e riconosciuto di educazione, come la famiglia e la scuola. Nei pochi casi ove presenti, si rileva che gli effetti sono carenti dal punto della coerenza degli obiettivi formativi sociali generali; si nota, se così si può dire, un “disordine” che ostacola il raggiungimento, sebbene diversificato, di fini comuni. Altre criticità si riscontrano nel tempo scuola degli alunni e nella carenza di fondi che limitano l'arricchimento dell'offerta formativa.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La progettazione si innesta sul curricolo, si effettua per classi parallele e interessa tutte le discipline. Per le classi iniziali e finali si effettuano periodici incontri tra i docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di 1° grado per avere una conoscenza approfondita degli alunni che passano da un segmento scolastico all'altro. La programmazione per classi parallele è bimestrale. I docenti si confrontano sulla metodologie, avanzano proposte in relazione a scelte didattiche specifiche, evidenziano eventuali problemi, cercano soluzioni condivise; redigono i percorsi d'apprendimento che delineano competenze e sottocompetenze, obiettivi, saperi; indicano le competenze trasversali inerenti la cittadinanza attiva, le competenze trasversali disciplinari (es. lingua madre), le competenze comuni a più discipline. Si definiscono, in generale, anche le attività didattiche che si reputano più adeguate per il raggiungimento dei traguardi di competenza. Essendo uno strumento flessibile, si adegua il percorso alla singola classe (programmazione quindicinale primaria) inserendo sotto obiettivi, individuando strategie che meglio rispondono ai bisogni, arricchendo o modificando attività, effettuando rilevazioni sistematiche relative ad un aspetto specifico. Nell'incontro collegiale seguente, si esplicitano gli adeguamenti, si valutano le verifiche effettuate, si procede alla definizione del successivo percorso tenendo conto di eventuali modifiche da apportare.</p>	<p>Permane la convinzione in alcuni insegnanti che lavorare insieme per progettare sia solo un adempimento burocratico; non è generalizzata l'apertura a più articolate modalità di progettazione e a nuove metodologie.</p>
---	--

### Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutati: l'efficacia del curricolo in relazione agli esiti delle competenze in uscita; l'efficacia del processo di insegnamento e quindi la validità della scelta degli obiettivi, dei metodi e delle attività e la necessità di apportare delle modifiche; l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze da parte dei singoli alunni.</p> <p>Il Dipartimento di Valutazione, presente sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado, predispone, per 5 discipline prove strutturate per tutte le classi del primo ciclo adottando criteri comuni di valutazione.</p> <p>Le prove di verifica sono somministrate a livello di classi parallele dell'Istituto Comprensivo, in vari momenti dell'anno scolastico (prove d'ingresso, prove bimestrali e quadrimestrali) e attribuiscono a ciascun alunno un giudizio complessivo, espresso nella forma di votazione decimale. Queste prove contribuiscono, insieme a osservazioni sistematiche, ad altre prove effettuate con modalità simili o stabilite dagli insegnanti di classe, a costituire uno strumento efficace di rilevazione dei bisogni cognitivi ed educativi e quindi funzionale a delineare il processo di apprendimento dell'alunno e a certificarne le competenze.</p> <p>Gli insegnanti di classe, a seguito della valutazione degli alunni, effettuano interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti.</p>	<p>È, a volte, problematica l'interazione e la collaborazione tra colleghi per costruire prove che siano rispondenti al curricolo e ai percorsi di apprendimento, per definire chiaramente che cosa si vuole valutare e la selezione delle modalità di verifica adeguate a ciò che si deve valutare.</p> <p>È carente la consapevolezza che si valuta soprattutto la validità del processo d'apprendimento posto in essere, che solo una valutazione efficace permette davvero di modificarlo e adeguarlo alla luce dei risultati rilevati. Si tende a cedere alla tentazione di somministrare prove pronte all'uso senza un esame critico, di valutare non sistematicamente aspetti cognitivi, abilità e competenze degli alunni.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è impegnata nella strutturazione di un curriculum per competenze trasversali e disciplinari per tutti i segmenti scolastici, dalla Scuola dell'Infanzia al primo ciclo, in coerenza con le indicazioni ministeriali. Sono stati strutturati inoltre curricoli e progettazioni per classi parallele e per ogni disciplina, che prevedono il raggiungimento graduale delle competenze "prescrittive" attraverso obiettivi, saperi e attività considerati più rispondenti al contesto locale. Gli insegnanti effettuano progettazioni collegiali in aderenza al curriculum, utilizzano prove e criteri di valutazioni comuni. Andrebbero condivisi in un'ottica collegiale, e non solo di classe, gli interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In ogni sede dell'Istituto vengono individuati uno o più docenti che coordinano la fruizione degli spazi laboratoriali e si interessano di eventuali problematiche relative ai materiali presenti. Le classi sono fornite, nella quasi totalità, di LIM la cui cura spetta agli insegnanti.</p> <p>L'articolazione dell'orario è strutturata per sfruttare al massimo e nel miglior modo il tempo scuola ai fini dell'apprendimento. Soprattutto nelle classi iniziali della scuola primaria, tenendo conto del tempo di attenzione dei bambini, si organizza l'orario in modo da svolgere attività disciplinari più impegnative durante le prime ore.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado, ove sono presenti più spazi laboratoriali e materiale didattico, è possibile coinvolgere in modo attivo e concreto gli alunni nel processo di apprendimento.</p> <p>Nella scuola primaria numerosi insegnanti hanno organizzato "angoli lettura" con piccole biblioteche di classe. I libri sono forniti dagli insegnanti, parte acquistati con somme di denaro ricavate da premi vinti in concorsi a cui la classe o le classi precedenti hanno partecipato, alcuni acquistati con il contributo dei genitori, altri reperiti come omaggio da librai. Si organizzano, dove non presenti, aule laboratorio nell'aula-classe (il laboratorio manipolativo- creativo- artistico, il laboratorio scientifico, il laboratorio musicale).</p>	<p>La scuola del nostro Istituto ha a disposizione alcuni spazi e materiali laboratoriali. Sono presenti aule informatiche dotate di computer spesso non sufficienti; pochi plessi hanno una biblioteca scolastica. Per poter svolgere le attività laboratoriali, così importanti nel processo d'apprendimento, in alcune scuole primarie, gli insegnanti devono essere disposti a un considerevole dispendio di energie e di tempo non ricadente nell'orario di servizio perché, di volta in volta, prima è necessario predisporre l'aula-classe, terminata l'attività bisogna risistemare l'aula-classe e, considerata la carenza di collaboratori scolastici, il tutto diventa particolarmente oneroso.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola già da numerosi anni ha adottato modalità di lavoro progettuale cooperativo, come la strutturazione del curricolo, la definizione dei percorsi d'apprendimento, la somministrazione comune di prove strutturate per almeno 5 discipline, la scelta di comuni criteri di valutazione, la presenza del Dipartimento di valutazione, la certificazione delle competenze. Sono stati inoltre effettuati corsi per la formazione dei docenti all'uso massivo della LIM.</p>	<p>La collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative non sempre risulta adeguata.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Considerata l'età evolutiva degli alunni, che va dall'infanzia all'adolescenza, l'acquisizione della consapevolezza del rispetto delle regole di comportamento avviene gradualmente e con modalità diversificate.</p> <p>Nella scuola primaria, soprattutto nei primi anni, attraverso varie attività si conducono i bambini a scoprire la necessità di stabilire le regole di comportamento da rispettare nei rapporti con i compagni, con gli insegnanti, con gli altri operatori scolastici e da osservare nell'ambiente scuola. Gli stessi alunni costruiscono un regolamento che nel corso degli anni viene modificato aggiungendo più regole o rendendole più dettagliate. A partire dall'ultimo anno della scuola primaria e nella secondaria di primo grado gli alunni prendono, inoltre, atto del regolamento d'istituto, ne analizzano punti e, attraverso discussioni guidate, giungono alla condivisione delle regole che tutelano i diritti anche attraverso l'ottemperanza dei doveri. L'assegnazione di gradualità compiti di responsabilità viene effettuata in entrambi i segmenti scolastici.</p> <p>Nella secondaria di primo grado vengono organizzati incontri con figure istituzionali quali giudici, carabinieri, per sensibilizzare su fenomeni problematici quali il bullismo e i pericoli del web.</p>	<p>Le attività di "rinforzo attivo" come l'assunzione di compiti di responsabilità in gruppo anche con compagni appartenenti ad altre classi sono limitate. La classe non si "apre" facilmente. Vi è carenza di percorsi progettati nel medio e lungo termine con attività che coinvolgono più classi o più plessi finalizzate al potenziamento delle competenze sociali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola risponde e applica modalità didattiche innovative. Le azioni didattiche laboratoriali sono limitate da carenze di spazi e materiali ma ci si adopera al meglio per sopperire, almeno in parte alle carenze strutturali e a un tempo scuola insufficiente. La scuola adotta strategie per la promozione delle competenze sociali, le modalità di risposta sono buone. Si avverte comunque il bisogno di coinvolgere in modo più allargato gli alunni delle varie classi e delle varie sedi in attività comuni per sviluppare le competenze di cittadinanza attiva.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni intraprese dalla scuola riguardano l'attuazione di itinerari comuni per specifici gruppi alunni e per prevenire forme di disagio scolastico e rafforzare la didattica dell'inclusione. Nella scuola è presente un gruppo di lavoro che si interessa dell'inclusività ed è composto da insegnanti di sostegno e da insegnanti curricolari. Gli insegnanti di sostegno e curricolari privilegiano metodologie che favoriscono in modo efficace l'inclusività rendendo il più possibile sereno e proficuo il percorso d'apprendimento di tutti gli alunni. L'inclusione degli alunni stranieri, il cui numero è esiguo, non presenta problematiche grazie anche ad attività su temi interculturali.	La partecipazione degli insegnanti curricolari alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati non è adeguatamente praticata. La carenza di organico degli insegnanti e di altre figure di supporto rende spesso problematica la gestione di momenti espressamente legati all'igiene personale e alla cura fisica di alcuni alunni.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua, di norma, in orario curricolare d'aula, attività per supportare alunni che hanno bisogno di recupero o per incentivare lo sviluppo di particolari attitudini disciplinari. Per potenziare l'apprendimento sociale e multidisciplinare sono state incentivate le partecipazioni a progetti, a visite guidate e a concorsi promossi dagli Enti locali. Per la lingua inglese sono stati effettuati progetti di potenziamento extracurricolari.	Il tempo scuola standard e la carenza di fondi per progetti extracurricolari non permettono di rispondere in modo più incisivo alle esigenze di recupero e di potenziamento. Esigui i moduli con attività a classi aperte.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola risponde alla realizzazione di interventi sistematici di inclusione, recupero e potenziamento degli apprendimenti. Monitora sufficientemente i risultati conseguiti.





### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza da numerosi anni interventi di raccordo, volti ad assicurare all'alunno un percorso graduale e sereno all'interno del sistema scolastico. Si effettuano incontri tra insegnanti dei vari segmenti scolastici per stabilire le competenze in uscita e in entrata che vengono poi trasmesse alla scuola successiva. Si effettuano visite degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla secondaria. Si realizzano attività comuni. Si effettuano nel primo bimestre dell'anno scolastico, su richiesta, colloqui tra gli insegnanti per avere informazioni o chiarimenti relativi a eventuali aspetti cognitivi o comportamentali degli alunni.	I suggerimenti degli insegnanti non incidono nella formazione delle classi, nel caso di più sezioni. Le attività condotte in comune, a volte, risultano essere non ben articolate.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza, coinvolgendo tutti i plessi della scuola, attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo considerando alcune realtà scolastiche presenti sul territorio. Le attività sono anche collegate alle realtà produttive e professionali del contesto locale.	La scuola non realizza sistematicamente percorsi di orientamento finalizzati alla comprensione del sé e delle proprie inclinazioni. Anche gli incontri rivolti alle famiglie per la scelta del percorso scolastico successivo non sono pienamente adeguati.


#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
La scuola realizza, coinvolgendo tutti i plessi della scuola, attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo considerando alcune realtà scolastiche presenti sul territorio. Le attività sono anche collegate alle realtà produttive e professionali del contesto locale.	La scuola non realizza sistematicamente percorsi di orientamento finalizzati alla comprensione del sé e delle proprie inclinazioni. Anche gli incontri rivolti alle famiglie per la scelta del percorso scolastico successivo non sono pienamente adeguati.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
	
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si denotano positive attività di progettazione per la continuità tra i vari segmenti scolastici della scuola, mentre le attività di orientamento per la scelta del successivo percorso scolastico risultano essere carenti.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si pone come principale agenzia educativa e formativa nel territorio di appartenenza e individua le priorità all'interno del Piano dell'Offerta Formativa in armonia con il quadro delle competenze chiave e le indicazioni del Curricolo. La condivisione di queste priorità trova espressione a livello didattico-educativo nel Curricolo verticale d'Istituto, elaborato dai docenti dei tre ordini di scuola (Infanzia- Primaria- Secondaria di primo grado).	La scuola non riesce a mettere in atto tutte le strategie per aprirsi completamente al territorio e a coinvolgere maggiormente famiglie ed enti: Il Piano dell'Offerta Formativa, pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto, non viene diffuso e illustrato alle famiglie attraverso incontri in cui esplicitare l'azione della scuola declinandone gli obiettivi e le finalità.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il comitato di valutazione che vede la partecipazione di docenti afferenti ai tre ordini di scuola, in coerenza con il principio di condivisione e collaborazione che è alla base del curricolo d'istituto, monitora il raggiungimento degli obiettivi didattici attraverso l'elaborazione di comuni verifiche bimestrali e di apposite griglie di correzione. Il monitoraggio dell'azione della scuola è affidato al lavoro delle Funzioni Strumentali che lo esplicitano attraverso la puntuale somministrazione di questionari a tutte le componenti dell'Istituto con la successiva tabulazione dei dati.	Gli esiti delle forme di monitoraggio che la scuola realizza, così come le indicazioni scaturite dal lavoro svolto dalle Funzioni Strumentali non sempre trovano riscontro nelle azioni successive che la scuola intraprende.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico sceglie le attività curriculari per ampliare l'Offerta Formativa e, sulla base delle competenze e della disponibilità, individua i docenti cui affidare incarichi di responsabilità. Sia tra i docenti che tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti assegnati.	La mancanza di fondi limita l'ampliamento dell'offerta formativa soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di progetti e attività extracurricolari.

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Coerenza tra le scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta Formativa e le risorse economiche previste nel programma annuale.	Le spese, di anno in anno sempre più esigue, si concentrano solo sul potenziamento della lingua inglese rivolto ad alunni di scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità tuttavia la loro condivisione, soprattutto con le famiglie e il territorio, è da migliorare. La scuola utilizza alcune forme di controllo e di monitoraggio che non sempre hanno una ricaduta nell'azione della scuola. Responsabilità e compiti tra le diverse componenti scolastiche sono definiti. Le poche risorse economiche sono indirizzate solo nel potenziamento della prima lingua comunitaria.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
la scuola investe nella professionalità docente attraverso il progetto di formazione riguardante il curriculum che coinvolge tutti i docenti che lavorano in senso verticale, in direzione della continuità e in senso orizzontale, nella programmazione di percorsi e verifiche per classi parallele.	La scuola non diversifica l'azione di formazione.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale. Utilizza il patrimonio di esperienze formative dei docenti nell'attribuzione di compiti e incarichi.	Le esperienze formative, didattiche e non, del personale scolastico si concentrano su alcune figure che evidenziano maggiore disponibilità all'arricchimento della loro professionalità.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, nell'affrontare tematiche fondamentali per la sua " Missione" quali curriculum verticale, criteri comuni per la valutazione, competenze in ingresso e in uscita, inclusione, incentiva la partecipazione dei docenti istituendo apposite commissioni di lavoro individuate dal Collegio dei docenti. Gli esiti e i materiali prodotti sono utili alla scuola.	I materiali didattici prodotti dai gruppi di lavoro andrebbero maggiormente condivisi dai docenti dei tre ordini di scuola. Si dovrebbe garantire ai docenti di tutti i plessi di poter condividere strumenti come l'accesso a internet, l'utilizzo di laboratori informatici e LIM che in alcuni plessi non sono state ancora installate.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, nell'assegnazione di incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali che non vengono sempre condivisi e utilizzati da tutti i docenti. Lo scambio e il confronto fra docenti va incrementato. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, ma non in tutti ci si può avvalere degli strumenti tecnologici (LIM, Internet).

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola collabora con l'ASL per qualche progetto con fini educativi per gli alunni e per corsi di formazione per i docenti. La scuola interagisce con le Autonomie locali per alcune iniziative didattiche sulla conoscenza e la valorizzazione del territorio in cui vivono gli alunni. Queste partecipazioni integrano l'offerta formativa della scuola promuovendo una sua presenza più significativa sul territorio e nei rapporti con le famiglie. La scuola ha avuto un'esperienza di rete con altre scuole del territorio.	La scuola ha avviato un rapporto di collaborazione con le altre scuole del territorio attraverso l'istituzione di una rete, ma l'esperienza non ha avuto seguito. La scuola non riesce a consolidare la partecipazione di Autonomie Locali soprattutto per difficoltà organizzative dovute all'eterogeneità amministrativa del territorio su cui opera la scuola, che è costituito da diversi comuni(Omignano, Sessa Cilento, Stella Cilento, Rutino, Lustra, Salento). La presenza dell'ASL non è sempre costante e incisiva in modo particolare per quanto riguarda le problematiche degli alunni con difficoltà.

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge i genitori nell'elaborazione di documenti e decisioni che vengono deliberate in sede di Consiglio d'istituto. Alta è la partecipazione informale delle famiglie negli incontri programmati dalla scuola (consigli di classe, incontri scuola-famiglia). La percentuale di votanti effettivi alla elezione del Consiglio d'Istituto è in linea con i valori di riferimento.	La scuola non coinvolge le famiglie in modo significativo nella definizione dell'offerta formativa. La comunicazione con le famiglie è riservata agli incontri ufficiali o attraverso canali tradizionali. La scuola ad oggi non utilizza il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie in quanto è ancora in fase di sperimentazione. Poco diffusa presso le famiglie è la conoscenza del sito istituzionale della scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha avuto un'esperienza di rete con altre scuole. Ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori nelle sue iniziative anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e di collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Continuità	Continuità .pdf

## 5 Individuazione delle priorità



### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità fra le classi.	Ridurre la variabilità tra classi rispetto al punteggio medio delle scuole del sud.
		Ridurre la concentrazione di studenti nei livelli 1 e 2.	Ridurre la concentrazione di studenti nelle ultime fasce di livello rispetto al punteggio medio delle scuole della Campania.
	Competenze chiave europee	Migliorare gli esiti nelle competenze chiave di italiano e matematica.	Raggiungere risultati in linea con quelli di scuole con contesto socio-economico simile.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I docenti del nucleo di autovalutazione, avendo rilevato elementi di criticità per quanto riguarda gli esiti delle prove standardizzate nazionali, ritengono di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento in italiano e matematica e per ridurre la concentrazione di alunni nelle fasce più basse di voto. Un altro fattore prioritario è stato identificato nella riduzione della varianza tra classi in modo da garantire a tutti gli alunni le stesse possibilità e condizioni per acquisire le competenze chiave e poter raggiungere il successo scolastico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Rivedere il curriculum alla luce dei fattori di criticità emersi. Elaborare prove autentiche rispondenti al curriculum con griglie per la valutazione delle competenze. Organizzare unità d'apprendimento rivedendo e calibrando didattica e metodologia. Attuare un'analisi sistematica e condivisa degli esiti della progettazione curriculare.
	Ambiente di apprendimento	Promuovere corsi di aggiornamento sulla didattica e la valutazione delle competenze.

		Incrementare l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione (LIM.....)
		Favorire la didattica laboratoriale anche per classi flessibili.
	Inclusione e differenziazione	Attivare la partecipazione degli insegnanti curricolari alla elaborazione del PEP.
		Favorire percorsi di peer education.
	Continuita' e orientamento	Adottare criteri più adeguati per la formazione delle classi.
		Implementare la collaborazione tra docenti dello stesso e dei diversi ordini scolastici.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare le forme di monitoraggio esistenti.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

I docenti del nucleo di autovalutazione ritengono che i processi individuati possono avere una ricaduta efficace e funzionale sul piano di miglioramento che il gruppo ha definito sulla base delle priorità indicate. La revisione del curriculum e della progettazione didattica mirano all'attuazione di una risposta più incisiva alle esigenze emerse. Si ritiene che un buon risultato formativo ed educativo, passi necessariamente attraverso una visione strategica dell'organizzazione didattica tenendo conto dei fattori complessi dell'apprendimento- insegnamento, dell'organizzazione degli ambienti e delle attività. L'aggiornamento degli insegnanti, la capacità di dialogo, di confronto e di cooperazione risultano, pertanto, elementi indispensabili per superare le criticità rilevate.